

# Insieme per il Futuro

A cura del Comitato Promotore "Insieme per il Futuro"

## Continuità e Rinnovamento

"Insieme per il futuro", un futuro fatto di sogni, di certezze e di continuità. Continuità sempre più rappresentata dal candidato a sindaco Avv. Aniello Chieffo; colui che ha sempre rispettato la casa da cui molti anni fa partì e di cui nel resto della Regione Campania cerca di difendere. I temi che ha cercato di ampliare in questo quinquennio sono racchiusi in questa lista che odora di nuovo e che assembla una squadra rigorosamente unita e da "Champions League".

I giovani quindi: coloro che hanno rispettato il vecchio ed hanno sempre più accusato una forte ventata di nuovo. Si può però affermare che "squadra che vince non si cambia"; cioè chi per cinque anni ha amministrato un paese difficile e "accoltellato" dalle varie parlate e calunnie storte e contorte dovrebbe starci.

Però, l'aria di cambiamento arriva dai piani alti della politica italiana, dalla entrata in Parlamento dei ragazzi, ma anche i non ragazzi, 5 stelle. Questo paese di appena più di 3000 residenti ha sempre rispecchiato il culto politico nazionale, infatti qui il cambiamento ha suscitato polemiche aspre e durature.

Polemiche sempre più destinate a svanire alla lettura di questi candidati che affiancheranno il Sindaco attuale se saranno eletti a fine maggio. Quindi il rinnovamento avviene e per di più sopra

ogni aspettativa, si prospettano a dare a questa politica, sempre più "bigotta" e lacerata, una radicale e sinuosa voglia di starci e di cambiare. Sarà possibile solo se saranno affiancati dalla cittadinanza, non solo coloro che di politica hanno deciso di occuparsi, ma anche di coloro per cui il destino del paese resta a cuore. Si sa che in tutti questi anni la moda politica riesce a farsi dei nemici per cui chi la pratica viene emarginato, perché no, definito un "perditempo".



Questo i candidati lo sanno però vogliono mettersi in gioco, come hanno fatto altri prima di loro; pensando la futuro. Se la politica porta solo danni lo spirito giusto è quello di cambiare il modo di vedere delle cose.

La macchina amministrativa non serve, come alcuni pensano, a sistemarsi i propri stati familiari, non serve a ritrovarsi in una nuo-

va vita perché si ha il cugino o il parente in generale candidato, o perché no il padre, ma serve per i figli e i figli dei figli. La politica, quella vera, non chiede nulla in cambio. Non si può pensare ancora, nel 2013, di chiedere un voto per poi promettere castelli di sabbia che assomigliano più a dei piccoli sogni irrealizzabili. Bisogna quindi rimboccarsi le maniche e non aspettare.

Se li conosci li eviti", questo è chiaro, ma non si faranno vedere dopo il 27 maggio 2013, perché arriveranno i superiori che amministreranno il paese come chi di questo posto non ha mai visto tutto. il tempo della rivolta è ancora in corso se chi non la vuole perché ha paura delle conseguenze deve cambiare no paese e nemmeno regione, ma Stato. il sistema per cui il Candidato Chieffo e la sua squadra lotta è quello per cui il paese lotta, non si pensi che in questi 5 anni si è dormito e si è percepito qualche somma dallo Stato.

Però arrivano progetti per cui non bastano 5 anni per concluderli. E quindi, l'Affidabilità di questi "nuovi volti" lascerà tutti di stucco. È così si potrà dire "ve lo avevamo detto". Ricorda quasi il comico Beppe Grillo che il giorno dell'apertura dei seggi, alle scorse politiche, scrisse sul suo blog: "L'onestà andrà di moda".

L'onestà viene sempre premiata e accerta all'elettore una sicu-

rezza per cui dopo il 26 e 27 maggio potrà dormire sonni tranquilli e magari sognare un

paese migliore oppure un'Italia migliore piena di gente onesta come chi rappresenta il futuro insieme al

paese o perché no "Insieme per il futuro".

**Comitato Promotore  
"Insieme per il Futuro"**

# Le ragioni degli onesti

Sento la necessità in questi giorni di difendere non tanto la mia persona ma soprattutto l'onorabilità e l'integrità di quelli che mi circondano, di rappresentare, appunto, "le ragioni degli onesti".

Da tempo, ormai, si è diffusa nel paese l'attività di uno strumento che Roberto Saviano ha chiamato "**macchina del fango**", in fondo "**Gomorra**" non è poi così lontana – la logica è fondamentalmente la stessa.

E non importa se le notizie calunniose sparse a piene mani siano chiaramente inventate e palesemente false, agli **operatori della macchina del fango** basta insinuare il dubbio sull'onestà degli altri, per giustificare la propria attività di spargitori di veleni e la sfrenata ambizione, chiaramente per assecondare unicamente le proprie aspettative personali, da sempre represses e coltivate, come si diceva una volta, unicamente sotto i portoni e negli angoli più nascosti del paese.

Le false insinuazioni riguardano proprio quello che i medesimi autori fanno da sempre, la tattica è semplice: si vuole screditare l'onesto, per giustificare una campagna a dir poco diffamatoria, portata avanti da chi proprio non potrebbe ergersi a modello (diciamola così in "*avvocatese*", ma tutti abbiamo capito di cosa si tratta).

E come si fa!? Ad esempio, trasformando un grandissimo risultato storico come la realizzazione del nuovo stabilimento dell'ACCA Spa. sul territorio comunale in una vergognosa

macchinazione che porta a ritenere la sua costruzione una mera occasione per "sistemare" qualcuno della famiglia del Sindaco!. Incredibile, ma costoro sono disposti a tutto pur di assecondare i propri fini anche a costo di distruggere una straordinaria occasione per le giovani generazioni.

Mai in passato si era arrivati a tale condizione, non credo che la gente di Bagnoli possa consentire di buttare a mare una tale possibilità generale (progetto di livello europeo) per assecondare meri interessi di bottega, non è pensabile che qualcuno ritenga di trasformare un così importante disegno "in un fatto di casa propria". O si stanno vendendo anche questo!?

A parte il fatto, come tutti sanno, che le notizie messe in giro **sono assolutamente false**, v'è pure da dire che la parola "sistemazione" potrebbe riguardare eventualmente altri che si sono sistemati (loro sì) alla grande nella Pubblica Amministrazione, in comodi posti c.d. statali, nel modo che tutti conosciamo, "i falsi invalidi" non sono leggenda metropolitana ma hanno consentito agli spargitori di calunnie di occupare posti altrimenti (per loro) irraggiungibili.

Ho sempre evitato per il passato che la politica paesana scendesse a tali "bassi" livelli, impedendo agli amici di rispondere con le stesse armi e di pubblicare imbarazzanti elenchi di favori o privilegi, ma questa volta è diverso, occorre difendere "le ragioni degli onesti" per evitare che questi ultimi siano travolti da un fiume di calunnie che serve a legittimare

gli autori della macchina del fango.

Ma riservo di pubblicare il curriculum di mia nipote Caterina, persona di alto profilo universitario e professionale che ha maturato straordinarie esperienze di collaborazione con importanti studi in Italia e all'estero che dopo aver vissuto per anni fuori dell'Italia vi è tornata provvisoriamente anche per affrontare problemi di natura "personale e familiare". Ad una tale figura sarebbe bastato poco per ottenere dallo zio Sindaco incarichi molto più vantaggiosi dello scarso stipendio di una azienda privata (già, si tratta di azienda privata e non pubblica).

Vuoi vedere che la pubblicazione della carriera di mia nipote offenderà qualcuno!? Ragazzi, la **macchina del fango** serve ad eliminare l'ostacolo ai propri comodi: in fondo: "se non favorisce una tale nipote come vuoi che possa favorire gli altri!?" (è questo il messaggio?).

Questa difesa la devo prima di tutto alla mia famiglia, a mia sorella, Maria Rosaria, figura di donna esemplare che ha fatto della sua professione di insegnante una ragione di vita trasmettendo ai propri figli le ragioni dell'impegno e del sacrificio, lei che è sempre stata l'erede dei dettami di nostro padre, la personificazione delle "ragioni degli onesti".

Mia sorella Maria Rosaria, che da sempre sostiene che il più grande scempio della politica è stato quello di aver inculcato nei giovani la religione dell'inganno, delle scorciatoie e delle raccomandazioni, travolgendo la cultura dei nostri padri fondata invece sul lavoro, sulla dedizione e sull'impegno sino al sacrificio.

Tutti sanno con quale dignità abbiamo sempre vissuto (figli di una madre "Bersagliera"), senza ingannare

nessuno e senza chiedere niente, semmai ricevendo offese e privazioni (gli espropri ne sono solo l'esempio) – solo ieri ci siamo ritrovati a lavorare come operai nella piccola azienda di famiglia- mentre gli autori della macchina del fango si sistemavano alla grande i fatti propri. Certo, noi la vita ce la siamo sudata e lo facciamo ancora.

Ma la **“macchina del fango”** non si ferma di certo.

Sono arrivati persino ad insinuare che i lavori di ricostruzione del tetto di casa Chieffo fossero stati finanziati incredibilmente da sconosciuti fondi comunali e regionali. Di cosa sono capaci costoro ancora non è dato saperlo.

Non solo il tetto lo stiamo pagando (a fatica) con i nostri risparmi e soprattutto con quelli di nonna Giovanna, ma il Comune ancora non ci ha risarcito il gravissimo scempio degli espropri

(persino la strada provinciale è sul suolo Chieffo) - già, altri hanno invece realizzato palazzi sul suolo comunale .

Ha scritto un noto autore brasiliano (Barque) *“non c'è vergogna per chi non ha vergogna”*.

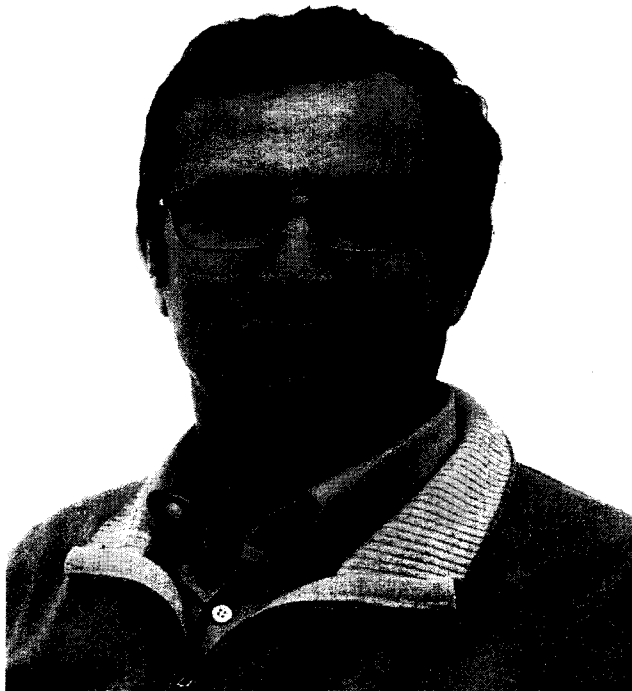
Ma può l'onesto sempre tacere per quieto vivere e per senso della misura, oppure occorre evidenziare a gran voce gli abusi e le falsità?

La reazione alla sconfitta del 2008 è stata tremenda, a cosa dovesse servire una eventuale vittoria non ci è dato sapere. Eppure, l'impegno amministrativo spaventa persino me che ne conosco i meccanismi, sarà che ho amministrato con gli altri senza percepire un

centesimo e rimettendoci di tasca.

Ma forse è proprio questo l'obiettivo nascosto, è proprio quello che si vuole coprire.

Una grande “armata” per fare cosa? Solo per sconfiggere il sottoscritto? Siete sicuri che sarebbe una sconfitta per chi scrive? Siete sicuri che il paese sarebbe al ri-



paro?

Quando ci si rifiuta per anni di parlare dei programmi e delle cose fatte, qualche dubbio sorge spontaneo.

Non sono ancora riuscito dopo anni ad avere dagli avversari uno straccio di delibera che dimostri il “loro impegno”, la mia controparte che è stato già importante amministratore negli anni “cruciali”, sicuramente saprà fornire la “prova” della sua attività in tal senso, certo non portando atti del governo nazionale ma solo atti della sua giunta.

Lo devo dire, ho accettato malvolentieri la candidatura - so che per colpa mia altri, del campo opposto, hanno dovuto rinunciare venendo a mancare la terza lista, già: loro dovevano stare tutti in-

sieme per “vincere” (mica si scherza!! Il paese non conta, serve la sua conquista!!!) –

Ci sono figli che credono che con l'impegno del padre in politica si possano realizzare i propri obiettivi (la sconfitta così è dramma), ma ci sono altri figli che hanno bisogno della presenza fisica del padre non sapendone che farsene dei suoi sacrifici in politica ed è ciò che più mi è mancato in questi anni – io già figlio senza un padre .

Ma la società ha ancora bisogno di esempi, le speranze di questi ragazzi vanno difese a qualsiasi costo – il senso di responsabilità a cui non possiamo sottrarci, unica motivazione del nostro percorso, in attesa di passare ai nostri ragazzi **“il testimone delle ragioni degli onesti”** .

E' chiaro che persino la questione della raccolta della legna è stato alzato ad arte dai protagonisti della macchina del fango.

Sono curioso di sapere se si conoscono gli atti che sull'argomento e negli anni sono stati votati, causando il problema senza curarsi di trovare alcuna soluzione. Si mente sapendo di mentire, oppure non si sa quello che si fa.

Gli atti relativi sono stati spiegati e pubblicati, ma la macchina del fango serve proprio a travolgere la verità. L'assurdo sta proprio nel fatto che solo questa amministrazione (al solito) si è prodigata nel modificare i regolamenti per contenere le conseguenze della raccolta del legnatico.

Sull'argomento si è scatenata una campagna denigratoria che tanto assomiglia a quelle raccontate da Saviano nei suoi libri: ad arte si indicano ad esempio i poveri cristi che incappano nei controlli dell'A.G. per tutelare gli interessi dei più furbi.

Il Sindaco non ha invocato l'intervento di alcuna autorità, ma ha richiamato l'attenzione di tutti alla discussione ed alla riflessione per trovare soluzioni condivise.

Ai nostri interessa solo buttare fango e non trovare soluzioni. In so-

stanza essi accusano il Sindaco di essere "troppo onesto". Incredibile. Davanti a tale paradosso ci viene da chiedere. "ma perché essi non lo sono!?".

Il problema va discusso e risolto con serietà senza farsi strumentalizzare da chi ne vuole approfittare, continuando così a qualcuno verrà di pensare che i carabinieri lo fanno apposta per far fuori il Sindaco.

Vuoi vedere che le autorità in

genere sono contro il Sindaco? Guarda caso tutto il sistema di calunnie risponde in pieno al disegno del solito poco anonimo corvo che da vent'anni ci diletta con i suoi scritti calunniosi che, come racconta Saviano, persegue lo scopo criminale di ricatto degli onesti per raggiungere i suoi esclusivi interessi.

Da tali comportamenti la "politica" (diciamo così) dovrebbe prendere le distanze e non appro-

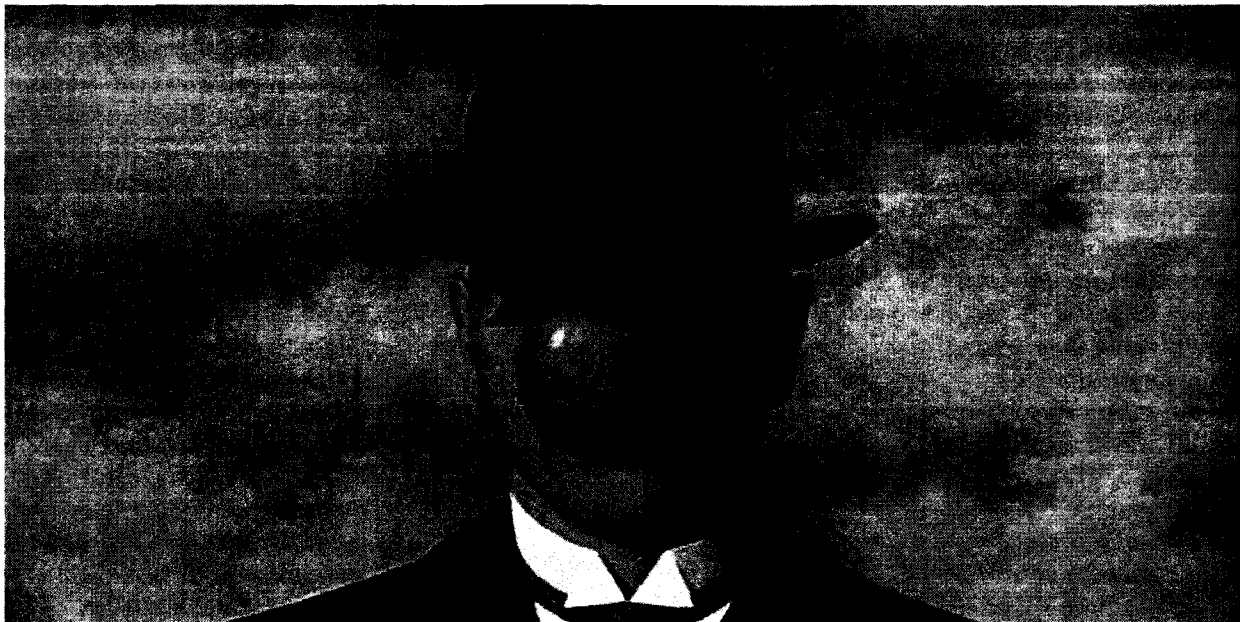
fittarne come si sta facendo da tempo, in tal modo invece di difendere i poveri cristi se ne aggrava la situazione pur di scagliarli contro il Sindaco.

Occorre saperlo, chi semina vento raccoglie tempesta.

Già, per gli autori della macchina del fango non c'è vergogna perché essi non conoscono la vergogna.

*Aniello Chieffo*

## Il tempo delle mele



C'è un tempo per tutto. C'è un tempo per starsene a braccia conserte, c'è un tempo per puntare l'indice o il medio, e c'è un tempo per tirarsi su le maniche e alzarsi dalla sedia o dalla panchina della piazza. Il terzo tempo è giunto per me, quasi senza consapevolezza aggiungerei. La politica, tanto osteggiata e detestata, tanto lontana e schernita, l'ho sputata in cielo, e in faccia mi è ricaduta.

La chiamata alle armi mi è giunta, e dopo un tentennamento iniziale ho compreso la portata e l'importanza della guerra, il prezzo da pagare per il paese in caso di sconfitta è altissimo. A questo paese io sono legato visceralmente, e mai auspicherei ad

esso un ritorno al medioevo, per questo ho indossato la corazza più compatta, lo scudo più solido e la lancia più efficace. Alzo la visiera del mio elmetto e... eccoli, scudo crociato e facce poco raccomandabili, ho fatto la scelta giusta, il paese non merita tali governanti, ne vale la nostra dignità di bagnole-si! Ma... oh Dio, sembra più che altro un'armata Brancaleone, quindi di che preoccuparsi? Avanzano decisi, irrispettosi delle regole del gioco, e questo sì che preoccupa. Possiamo perdere, ma lo faremo con lealtà e decoro, sotto il mio elmetto la mia faccia è linda e così rimarrà, ma il mio paese verrà sommerso da immonda e lercia gestione.

Cinque anni di semina, di am-

mirevoli politiche ambientali, sociali, culturali, di opere per il paese, di gestione della cosa pubblica, di finanziamenti in dirittura d'arrivo. Il vento del risorgimento si è levato in aria, si respira e percepisce, il tempo delle mele da raccogliere è arrivato, e sono arrivate anche le elezioni. Appuntamento decisivo per il paese, i frutti matureranno e arriverà la raccolta, ma se perdiamo la sconfitta sarà di tutti, il 26 e il 27 maggio i parassiti potranno aggredire le piante e distruggere il raccolto. Io ho da perdere quanto voi, da guadagnare quanto voi. Il contributo alla causa comune dovrebbe coinvolgere tutti, in caso di passaggio di consegne (dalla gestione della cosa

pubblica a quella privata-familiare) direi che i paesi da abitare sono tantissimi, e un serio pensiero andrebbe fatto.

Il mio coinvolgimento deve essere il coinvolgimento di una intera generazione di giovani, una generazione che guarda con distacco e disgusto la politica, una generazione rimasta indietro, impantanata, slegata dalla realtà e dai fatti concreti, che cerca ripari in espedienti virtuali e futuri. Sarò l'anello di congiunzione tra il lavoro della macchina amministrativa e i giovani, sarò la bocca dei giovani e l'orecchio teso tra di loro dell'amministrazione, sarò il portavoce dei disagi e di tutte le problematiche, ma anche dei loro suggerimenti e delle loro soluzioni, sarò semplicemente un loro, spero degno, rappresentante.

Esperienza e rinnovamento, la lista capeggiata dall'avv. Aniello Chieffo sembra una soluzione ideale tra continuità dell'operato

dell'amministrazione uscente e apertura a nuove idee portate sul tavolo da giovani volenterosi e capaci. Ho apprezzato gli sforzi del sindaco, degli assessori Branca e Caputo, il loro talento e la loro etica, e da loro dobbiamo ripartire noi quattro giovani e inesperti candidati per ereditare e non disperdere competenze e saperi: chi se non i giovani che dovranno, per legge di natura, tramandare e farsi carico del passaggio di consegne della gestione e dell'organizzazione della vita della comunità bagnolese.

I meriti del lavoro del sindaco e di tutta la squadra verranno approfonditi dai protagonisti, noi che abbiamo dato la nostra disponibilità, mi pare ovvio, ne abbiamo già decretato il successo, che fuori dai confini del paese sembra più convinto e risaputo, d'altronde anche dell'Italia si ha una percezione più obiettiva e onesta al di fuori, almeno questo ha detto il voto all'estero degli

italiani.

L'albero è giovane e in salute, ha bisogno di tempo per crescere e dare altri frutti. Tanto è stato fatto e tanto deve essere ancora fatto, perdere cinque anni mi pare francamente un errore che non possiamo permetterci. I progetti nel cantiere dovranno vedere la luce nei prossimi anni, e altri fiori porteranno altre mele. Dall'altra parte una lista definita "Un nuovo inizio", sì, un nuovo inizio del vecchio, come una casella di un gioco che ti riporta sempre indietro, di chi fa politica un mese in cinque anni e mai si è degnato di contribuire in nessun modo alla crescita del paese o a svolgere il suo semplice lavoro di opposizione, il mese che non serve a migliorare nulla, se non la loro personale prospettiva di vita o autostima, se non a ingannare attraverso false notizie, promesse o "riti magici"... Il risuscitamento avviato, o il medioevo annunciato. A voi la scelta.

*Alejandro Di Giovanni*

## Io ho un sogno!!!

"I have a dream", io ho un sogno, affermava Martin Luther King oltre mezzo secolo fa, esprimendo qualcosa che a quei tempi sembrava irrealizzabile: l'inte-

grazione razziale negli USA. E invece quel sogno si è realizzato. Fin da bambini tutti abbiamo dei sogni. A quell'età i sogni sono tanti e grandi, ma non abbiamo

percezione né di quanto siano grandi, né timore che siano irrealizzabili. Ogni uomo cresce con un sogno da realizzare.

Lo stesso vale per una comunità, lo stesso vale per Bagnoli. Non importa in quale colore politico uno si riconosce, qual è il suo ideale, a quale partito politico appartiene, (se esistono ancora i partiti), l'importante è saper coltivare e cercare di realizzare un sogno. Se il sogno è condiviso, se il sogno è collettivo, fa crescere tutta la comunità. Se quel sogno invece non c'è, se è calpestato, bistrattato, se ognuno sogna solo per se, allora ci si avvia un lento ed inesorabile declino e col tempo, non esisterà più nemmeno quella comunità.

Qual è il sogno che ha saputo coltivare finora Bagnoli? E qual è



quello che può inseguire per il nostro domani? Accontentarsi di conservare quello che è stato conquistato fino ad oggi, oppure provare a pensare e sognare in grande. La nostra unica salvezza è cercare di fare il massimo. È saper puntare in alto. E soprattutto riuscire a trasmettere questo desiderio di grandezza. Bisogna coltivare il sogno dell'eccellenza. Altrimenti ci aspetta il declino. I mezzi e le risorse per farlo fortunatamente non mancano.

Il Laceno è il nostro sogno. Realizzare dell'altopiano un polo turistico d'eccellenza, continuare sulla strada tracciata negli ultimi cinque anni. Non accontentarsi di quello che si ha, di vivere

alla giornata, di arroccarsi sulle posizioni conquistate, anche a discapito degli altri. Ma lottare per realizzare quello che si è sempre sognato.

Io penso alla generazione che mi ha preceduto, quella dei miei genitori, che da figli, ieri, hanno visto partire i propri padri con la valigia di cartone, in cerca di speranze; e da padri, oggi, vedono partire i propri figli, questa volta "muniti" di trolley, quei figli che per realizzare i loro sogni, sono costretti come i loro avi a cercare fortuna lontano dalla propria terra. Il tempo passa, le epoche si susseguono, le valigie cambiano dimensione e forma, ma le piaghe sociali che ci afflig-

gono sono da sempre le stesse.

Questo deve essere il sogno di questa comunità, creare le condizioni per permettere alle nuove generazioni di: vivere, lavorare, crearsi una famiglia nel loro paese natio, senza essere obbligati ad emigrare, senza essere costretti ad allontanarsi dalle proprie origini.

Questo è il mio sogno. E per questo che ho deciso di metterci la faccia. Ma questa è anche una speranza, quella che ogni mio concittadino condivide questo sogno e che sia disposto a scommetterci per realizzarlo.

**Giulio Tamaro.**

## Competenza e Professionalità al servizio della Pubblica Amministrazione



Non esiste un concorso per diventare Sindaco di una città, né vi sono speciali scuole che ne permettano la formazione.

Tuttavia, il Sindaco, organo di vertice e responsabile del Comune, deve possedere capacità e

La scelta del "*primus inter pares*" è rimessa ai cittadini stessi, i quali, nel contempo, eleggono i membri del Consiglio Comunale, che è organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

Ulteriore organo comunale è la

competenze tali da consentirgli di prendere in mano le redini della sua città con estrema tranquillità.

Questa figura istituzionale deve necessariamente agire nell'interesse supremo del suo Comune e dei rispettivi cittadini, prestando particolare attenzione ai bisogni ed alle istanze della collettività tutta.

Giunta, che collabora con il Sindaco nel governo dell'Ente ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

Tale collegio si compone del primo cittadino e degli assessori che egli stesso nomina, scegliendoli nella sua coalizione.

Orbene, non si può sottovalutare l'importanza di tali cariche e, pertanto, è opportuno che l'aspirante assessore posseda, unitamente al Sindaco, non solo i requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità previsti dalla normativa vigente, bensì particolari e personali competenze.

Ogni assessore, infatti, riceve delega in un determinato settore ed il primo cittadino, nel conferimento di detta delega, non può non considerare le attitudini, le esperienze, le capacità e le conoscenze professionali del designando.

Ad esempio, un professore nominato assessore è opportuno che si occupi della pubblica istruzione, un commercialista del bilancio comunale e così via.

Sicché, ogni assessore ha il dovere di dedicarsi con diligenza e senso di responsabilità al proprio settore, ponendo al servizio dello stesso le personali qualità e qualifiche, gestendolo insieme agli uffici comunali e riferendo alla Giunta; tanto anche allo scopo di migliorare il settore affidato. Non a caso, il primo compito dell'amministratore è quello di conoscere la dotazione organica, la situazione patrimoniale ed il contenuto corrente di entrate e

spese, al fine di programmare, con consapevolezza, un elenco di interventi e di organizzare e migliorare l'erogazione dei servizi; attività, queste ultime, demandate all'organico burocratico, ovvero ai dipendenti assunti con regolare concorso.

In conclusione, alla luce di quanto innanzi, non è un fuor d'opera sostenere che amministrare non è semplice e che, pertanto, è necessario gestire la cosa pubblica con competenza e pro-

fessionalità, in un clima di cooperazione e collaborazione tra tutti gli organi di governo locale e non, col sussidio necessario dell'organico burocratico e della collettività stessa, orientando la gestione ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

**Dario Di Mauro  
Tommaso Boccia**

# La Formica Rossa

La campagna elettorale appena iniziata richiama alla mente alcune massime divenute famose negli anni. Speriamo, con la loro pubblicazione, di rallegrare un poco il clima teso del periodo.

"L'auto si fermò. Si spalancò la portiera ma non scese nessuno. Era il ministro Nicolazzi".

**Fortebraccio**, notista di satira politica de "L'Unità", anni "70

"Ci si mette molto tempo per diventare giovani".

**Pablo Ricasso**

"Questi giovani d'oggi non credono a niente: noi, alla loro età, eravamo pieni di delusioni".

**Altan**

Noi lo dicevamo spesso tra noi: "Qui finisce che qualcuno un giorno o l'altro prende il posto dell'onorevole Nicolazzi" e siccome si trattava di un posto vuoto è arrivato Di Giesi e ci si è seduto. Ma il posto, naturalmente, è ancora vuoto.

**Fortebraccio**



Per la mia campagna elettorale ho speso 400 milioni per poster, 330 milioni di spot in tv, 150 in dépliant, 150 per cene e omaggi vari. Se non vengo eletto sono rovinato. Se invece vengo eletto siete rovinati voi.

**Passepartout**  
pseudonimo di Gianfranco Tartaglia e Pietro Gorini, fumettisti italiani

Tendiamo a sottovalutarci. A volte pensiamo che, se noi due fossimo Tarzan e Jane, Cita sarebbe la mente del trio.

**Gino & Michele**  
autori satirici italiani

E, per finire,

"All'amico lettore: se tra i personaggi citati (nel nostro caso tra le massime, ndr) ... riconosci te stesso, sappi che non sono io a parlare di te, ma sei tu ad illuderti che io lo abbia fatto".

**Antonio Cella**